

## **REPARTO HOGWARTS**

### **CERIMONIA CHIUSURA PATTUGLIA**

Tutto il reparto è in quadrato, ogni esploratore tende un filo di una grande rete che riempie il quadrato. Mentre il Capo Reparto legge l'estratto del libro Harry Potter e i Doni della Morte, il Capo Pattuglia stacca la bandierina al suo guidone e la ripone dentro la rete, successivamente il Vice Capo Pattuglia riporrà lo scudo di pattuglia all'interno della rete, e così successivamente ogni pattugliotto potrà riporvi dentro qualsiasi oggetto riguardante la propria pattuglia, ogni esploratore è libero di esprimere pensieri a riguardo. A fine cerimonia tutti gli esploratori vi avvicinano chiudendo la rete su sé stessa a formare un sacco.

Estratto che legge il CR:

*«A Harry James Potter lascio il Boccino che catturò nella sua prima partita di Quidditch a Hogwarts, in memoria delle ricompense che perseveranza e abilità meritano».*

Scrimgeour estrasse dalla borsa la pallina d'oro grande quanto una noce. Le alucce argentate sbatacchiarono debolmente e Harry sentì la tensione calare di colpo.

*«Perché Silente ti ha lasciato questo Boccino?»* gli chiese Scrimgeour. *«Non ne ho idea»* rispose Harry. *«Per le ragioni che ha appena letto, immagino... per ricordarmi quello che si può ottenere se si... persevera, e tutto il resto».* *«Perché i Boccini hanno una memoria tattile»* intervenne Hermione.

Tempo più tardi Ron rimuginava: *«Lasciare a Harry un vecchio Boccino... cosa diavolo vuol dire?»* *«Il Boccino che ho catturato nella mia primissima partita a Quidditch. Non ricordate?»*

Hermione sembrava solo perplessa. Ron invece trattenne il respiro, indicando freneticamente prima Harry, poi il Boccino, poi di nuovo Harry finché non ritrovò la voce.

*«Era quello che hai quasi mandato giù!»*

*«Proprio così»* confermò Harry, e col cuore a mille avvicinò le labbra al Boccino.

Non si aprì. L'amarezza e la delusione lo invasero: abbassò la sfera dorata, ma Hermione gridò: *«Una scritta! C'è una scritta sopra, presto, guarda!»*

Harry lasciò quasi cadere il Boccino per l'eccitazione e la sorpresa. Era vero: incise sulla liscia superficie dorata, dove solo qualche istante prima non

c'era nulla, erano apparse quattro parole scritte nella sottile grafia sghemba che Harry riconobbe come quella di Silente: **Mi apro alla chiusura.**

Le aveva appena lette che svanirono. «*Mi apro alla chiusura... Che cosa vuol dire?*» Hermione e Ron scossero il capo con aria stolta.

«*Mi apro alla chiusura... alla chiusura... Mi apro alla chiusura...*»

Ma per quanto lo ripetessero con mille inflessioni diverse, non riuscirono a cavarne un senso.

Passarono mesi. Rivoli di freddo gelarono la pelle di Harry. Voleva urlare alla notte, voleva che Ginny sapesse che era lì, che sapesse dove stava andando. Voleva essere fermato, portato indietro, a casa... Ma era a casa. Hogwarts era la prima e la migliore casa che avesse conosciuto. Con uno sforzo enorme, Harry si costrinse a proseguire.

Raggiunse il limitare della Foresta e si fermò.

Uno sciame di Dissennatori fluttuava tra gli alberi; ne avvertì il gelo e non fu certo di riuscire a oltrepassarli senza conseguenze. Non aveva più la forza per un Patronus. Non riusciva più a controllare il proprio tremito. Non era poi tanto facile morire. Ogni secondo che respirava, l'odore dell'erba, l'aria fresca sul viso, era tutto così prezioso: pensare che altri avevano anni e anni, tempo da perdere, tanto tempo che non passava mai, e lui si aggrappava a ogni singolo istante. Pensò che non sarebbe riuscito a continuare e nello stesso momento seppe che doveva. La lunga partita era finita, il Boccino era stato preso, era ora di lasciare il campo...

Il Boccino. Con le dita intorpidite, trafficò per un momento con la saccoccia che portava al collo e lo tirò fuori.

*Mi apro alla chiusura.*

Lo fissò, col respiro affannato. Adesso che voleva che il tempo si muovesse il più lentamente possibile, ecco che accelerava, e l'intuizione sembrò arrivare più veloce del pensiero. Era questa la chiusura. Era questo il momento.

Premette il metallo contro le labbra e sussurrò: «*Sto per morire*».

Il guscio dorato si spezzò. Lui alzò la mano tremante, levò la bacchetta di Draco sotto il Mantello e mormorò: «*Lumos*».

**La pietra nera con la crepa al centro era posata nel Boccino. La Pietra della Resurrezione!**